



JAMES M. McPHERSON

LINCOLN

Storia dell'uomo che liberò gli Stati Uniti

JAMES M. McPHERSON

LINCOLN

Storia dell'uomo che liberò gli Stati Uniti

Proprietà letteraria riservata
© 2009 by Oxford University Press, Inc.
Abraham Lincoln, first edition was originally published
in english in 2009.
This translation is published by arrangement
with Oxford University Press.
© 2012 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-06466-8

Titolo originale dell'opera:
Abraham Lincoln

Traduzione di Sara Reggiani

Prima edizione BUR Storia gennaio 2013

Per conoscere il mondo BUR visita il sito **www.bur.eu**

*In memoria di
Donald H. McPherson
(1945-2008):
veterano del Vietnam,
agente dell'FBI,
appassionato della
Guerra civile americana
ed eccellente viticoltore*

Premessa

Ero al primo anno di specializzazione post-laurea alla Johns Hopkins University di Baltimora, quando un'emittente radiofonica locale contattò il dipartimento di storia chiedendo se avevano qualcuno da proporre per rispondere ad alcune domande degli ascoltatori durante un programma che sarebbe andato in onda il 12 febbraio 1959, in occasione dell'anniversario della nascita di Lincoln. Io avevo di recente compilato una tesi di ricerca sul segretario alla guerra di Lincoln, Edwin M. Stanton, così il dipartimento fece il mio nome. Da giovane sconsiderato quale ero, accettai. L'esperienza mi diede modo di capire molte cose. In primo luogo quanto *poco* sapessi di Abraham Lincoln.

Nel mezzo secolo che seguì, imparai molto sul suo conto, ma tuttora continuo a imbattermi in teorie e informazioni sempre nuove. Nell'arco di questo periodo, inoltre, la mia prospettiva è cambiata. Avevo scritto la tesi di dottorato, che di-

venne poi la mia prima pubblicazione, sugli abolizionisti durante la Guerra di secessione e la Ricostruzione. Come molti giovani storici, all'epoca tendevo ad adottare il punto di vista e l'atteggiamento delle persone di cui scrivevo. Nei primi anni della Guerra civile gran parte degli abolizionisti aveva aspramente criticato Lincoln per la sua presunta lentezza nel prendere provvedimenti contro la schiavitù e per l'apparente deferenza verso gli Stati cuscinetto e i conservatori settentrionali sulla questione dell'emancipazione e delle relazioni razziali. A questo riguardo Lincoln non appoggiò mai completamente la posizione di abolizionisti e repubblicani radicali, e il mio atteggiamento rifletteva le loro continue critiche.

Solo dopo anni di studio delle numerose e pesanti pressioni – politiche e militari – da lui subite, arrivai ad apprezzare la scaltrezza con cui Lincoln aveva saputo destreggiarsi tra conservatori e radicali, Stati liberi e Stati schiavisti, tra abolizionisti, repubblicani, democratici e unionisti degli Stati cuscinetto, mantenendo un equilibrio che alla fine condusse la nazione alla vittoria, nonché all'abolizione della schiavitù. Se durante il primo anno di guerra Lincoln si fosse schierato apertamente contro la schiavitù, come i radicali lo esortavano a fare, avrebbe creato una frattura all'interno della coalizione, spinto gli unionisti degli Stati cusci-

netto fra le braccia della Confederazione, perso la guerra e infine assistito alla sopravvivenza della suddetta pratica almeno per un'altra generazione.

Ho scritto molto sul conto di Lincoln durante la mia carriera. Altri hanno scritto ancora di più. Per la commemorazione del bicentenario della sua nascita, sono apparse e continuano ad apparire numerose eccellenti biografie e altre dissertazioni sulla sua figura. Molte di queste sono opere sostanziose; una biografia completa divisa in più volumi va ben oltre il mezzo milione di parole. Tuttavia, accanto a questo fiume di informazioni, credo ci sia ancora spazio per una biografia più concisa, che racchiuda gli eventi fondamentali e l'essenza della vita di Lincoln, pur evitando eccessive semplificazioni o generalizzazioni. Questo è ciò che ho tentato di fare nelle pagine seguenti.

J.M.M.

LINCOLN

Capitolo uno

Abraham Lincoln nacque il 12 febbraio 1809 nella contea di Hardin, in Kentucky, a una cinquantina di miglia da Louisville. Suo padre, Thomas Lincoln, vi era approdato da piccolo con la famiglia, originaria della Virginia, nel 1782. Questi non si poteva certo definire un uomo istruito, sapeva a malapena scrivere il proprio nome, ma raggiunse un discreto livello di benessere lavorando come falegname e contadino alla frontiera del Kentucky. Sposò Nancy Hanks, a sua volta analfabeta, nel 1806. Abraham venne alla luce in una modesta capanna di tronchi nei pressi della Sinking Spring Farm, circa tre miglia a sud di Hodgenville. All'età di due anni si trasferì con la famiglia in un'altra fattoria a Knob Creek, sette miglia a nord-est di Hodgenville. In questa fattoria di 230 acri (di cui solo trenta coltivabili), il giovane Abraham visse per cinque anni, aiutando i genitori nei doveri di casa e imparando l'abc in una scuola che per qualche settimana frequentò insieme alla sorella Sarah.

Nel dicembre del 1816 la famiglia si trasferì nuovamente, questa volta nell'Indiana, che era appena stato annesso all'Unione come Stato indipendente. La credenza diffusa che i Lincoln se ne fossero andati a causa del disprezzo che nutrivano per la schiavitù potrebbe non essere del tutto infondata; di fatto appartenevano a una confessione battista che aveva preso le distanze dalla chiesa madre sulla questione degli schiavi. La ragione principale del trasferimento, ad ogni modo, risiedeva nell'incertezza legata all'attribuzione di titoli terrieri in Kentucky, cosa che aveva fatto perdere a Thomas buona parte della sua proprietà. L'Indiana offriva appezzamenti di terra sicuri, misurati nel rispetto dell'Ordinanza del nord-ovest*. Fu in quel periodo che Abraham imparò a usare la scure e l'aratro per aiutare il padre a scalfire il duro legno della foresta ricavandone una casa e una fattoria. I due giovani fratelli riuscirono a ricevere ancora qualche mese d'istruzione in una delle tipiche scuole rurali della frontiera. A fine 1817, inizio 1818, i Lincoln furono raggiunti dalla zia di Nancy, Eli-

* L'Ordinanza del nord-ovest, emanata dal Congresso americano nel 1787, sancì il metodo geometrico di lottizzazione delle terre «libere» e istituì le regole seguendo le quali, in futuro, i territori avrebbero potuto chiedere l'annessione agli Stati Uniti d'America. Copriva gli attuali Stati dell'Ohio, dell'Indiana, dell'Illinois, del Michigan e del Wisconsin, oltre che la parte occidentale del Minnesota [NdR].